



Imprese

Le imprese attive al 30 giugno 2023 risultano inferiori di oltre 1.000 unità a quanto registrato alla stessa data del 2022, a seguito di eventi di natura amministrativa, andamento quindi non legato esclusivamente alla situazione congiunturale: il primo è avvenuto nel III trimestre 2022 e ha riguardato l'esclusione delle imprese in scioglimento senza liquidazione dalle imprese attive (Art. 40 C. 2 DL N. 76/2020), il secondo ha portato nel corso del 2022 e nel II trimestre 2023 un elevato numero di cancellazioni d'ufficio, ragione per cui il commento che segue non ne terrà conto nei saldi che verranno calcolati come differenza tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio. Per completezza di informazione vengono però fornite due tabelle differenti (una con le cessazioni totali ed una con le cessazioni non d'ufficio e i relativi saldi).

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio del primo semestre da positivo (279) nel 2022 diventa negativo con un valore di -223, a seguito di un aumento di 18 unità delle iscrizioni e un aumento di 520 imprese cessate non d'ufficio. Solo quattro i settori con saldo attivo, di cui in particolare va notato il +32 delle Attività professionali, scientifiche e tecniche, oltre al +641 delle imprese non classificate. Il commercio con il saldo -374 imprese segna il dato peggiore, seguito dalle Attività manifatturiere (-120), dalle Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-109), da Trasporto e magazzinaggio (-89), dalle Costruzioni (-77), dalle Attività immobiliari (-55), dalle Altre attività di servizi (-26), dall'Agricoltura (-22), ed a seguire i restanti 5 settori con saldi negativi compresi tra -13 e -1. Tra le forme giuridiche i saldi positivi sono quello delle società di capitale diminuito da +357 a +235 e quello delle altre forme (+9 da +1 nel 2022); il dato dei consorzi da positivo (+7) diventa negativo (-5) e si confermano negativi e in peggioramento quello delle società di persone (da -9 a -322), quello delle imprese individuali (da -73 a -129) e quello delle cooperative (da -4 a -11).

Le imprese giovanili diminuiscono da 5.396 a 5.266 nonostante il saldo positivo e in crescita (da +379 a +390) non sia sufficiente a farne incrementare il numero complessivo in quanto le imprese che perdono lo status di "giovanile" sommate alle cessazioni non vengono sostituite completamente da quelle che si iscrivono (la loro quota sulle imprese attive si conferma al 7,6% del 2022).

Diminuiscono di 107 unità da 14.674 a 14.567 le imprese femminili (con la loro quota che passa 20,8% al 21% del totale) con un saldo negativo di 33 unità rispetto al -34 del 2022.

Continua ad aumentare la quota delle imprese straniere (precisamente dal 17,1% al 18,3%), grazie ad un saldo positivo di 332 (era 329 nel 2022) e una crescita assoluta di 562 unità in un anno; sostanzialmente stabile il numero delle imprese artigiane (da 22.249 a 22.243, 32% del totale delle imprese rispetto a 31,5%) con il saldo che da positivo (+113) nel I semestre 2022 diventa negativo (-52) nel I semestre 2023.